

# Il colpo di fuoco batterico adesso è sotto controllo

**ALESSANDRA CALZOLARI**

Servizio Fitosanitario, Regione Emilia-Romagna

**Le iniziative messe in atto dalla Regione e la collaborazione degli agricoltori hanno permesso un costante monitoraggio della malattia: ora si sta realizzando un piano per contenerla e prevenirla.**

Dal 1990 ad oggi il colpo di fuoco batterico (causato da *Erwinia amylovora*) si è progressivamente diffuso nel territorio italiano. Dal 1994 in poi la diffusione ha avuto luogo nelle regioni settentrionali: Emilia-Romagna (1994), Veneto e Lombardia (1997); nel 1999 la batteriosi ha fatto la sua comparsa nella provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto riguarda in particolare l'Emilia-Romagna, lo scoppio epidemico registrato nel 1997 (721 casi di malattia) è stato seguito nel 1998 da una altrettanto grave epidemia (furono registrati oltre 1.000 casi di malattia). Sono state interessate principalmente le province di Bologna, Ferrara e Modena, aree della regione tradizionalmente coltivate a pero, ed in misura minore le province di Reggio Emilia e Ravenna. Proprio il pero è stata la pianta maggiormente colpita (oltre il 93% dei casi), principalmente ed in forma più grave le giovani piante (età non superiore a 10 anni) appartenenti alle cultivar più diffuse; pochi casi sono stati segnalati su melo (complessivamente una decina).

Nel 1999 è stata registrata la pre-

*Sintomi di colpo di fuoco batterico su biancospino.*

(Foto Finelli)



senza della malattia su pero nelle stesse zone frutticole, sia in aziende già colpite negli anni precedenti che in alcune nuove; tuttavia gli agricoltori hanno seguito bene le indicazioni tecniche e, principalmente con l'eliminazione e bruciatura degli organi colpiti dalla batteriosi, sono riusciti a tenerla sotto controllo.

Un ruolo importante in questo senso ha avuto senza dubbio anche l'andamento stagionale: la presenza limitata di fiori secondari, che ne ha consentito l'asportazione limitando i

rischi di infezione, e la mancanza di danni dovuti a grandinate devastanti, come quelle non dimenticate del 1997 e del 1998. Inoltre, la registrazione di un aumento, rispetto agli anni precedenti, di casi di colpo di fuoco batterico su biancospino sia spontaneo che coltivato, riporta l'attenzione sul ruolo essenziale di questa pianta come sorgente di inoculo forse poco controllata ed incontrollabile.

Per la gestione dell'emergenza determinatasi dopo lo scoppio epidemico della batteriosi nel 1997, in Emi-

lia-Romagna furono istituiti un'Authority ed un Comitato tecnico-scientifico, entrambi ancora operanti a fianco del Servizio fitosanitario regionale, che coordina l'intera attività di controllo del territorio in applicazione del decreto ministeriale 27 marzo 1996 "Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica".

Iniziato negli anni 1996 e 1997, il monitoraggio del territorio regionale ha assunto una dimensione ben più ampia nel 1998 e nel 1999, interessando grande parte dell'area coltivata a pero della regione – soprattutto le zone ad elevata densità vivaistica – e coinvolgendo, con la collaborazione del Centro ricerche produzioni vegetali (Crpv), rilevatori assunti ed addestrati ad hoc a fianco degli ispettori fitosanitari, questi ultimi principalmente impegnati nel controllo delle aziende vivaistiche.

La salvaguardia della produzione vivaistica emiliano-romagnola, nonostante il colpo di fuoco batterico, è un'esigenza fondamentale. A questo scopo è stata individuata in provincia di Ferrara, nell'area di circa 18 mila ettari identificata come Mezzano-Pega, una "Zona di tutela ambientale delle piante da infezioni di *E. amylovora*", in cui sarà vietata la messa a dimora di piante ospiti del patogeno ad eccezione di quelle destinate alla produzione di materiale di propagazione certificato. Si sta valutando, inoltre, d'intesa con i vivaisti, l'opportunità di definire, in ambito regionale, zone da sottoporre a particolare regime di controllo fitosanitario per la produzione di materiale di propagazione.

## Le prospettive per la frutticoltura

Uno specifico piano di interventi agronomici e fitoiatrici, di profilassi e terapia, per il contenimento e la prevenzione del colpo di fuoco batterico è stato predisposto dal Comitato tecnico-scientifico e coordinato dal Crpv; il piano è stato divulgato ai tecnici ed agli agricoltori, anche attraverso i bollettini provinciali di produzione integrata ed applicato nel 1998 e nel 1999.

## ATTENZIONE AI BIANCOSPINI...

Mentre nei pereti l'attenzione e le cure preventive hanno dato risultati incoraggianti, suscitano un certo allarme i numerosi focolai di colpo di fuoco trovati quest'anno su piante di biancospino. Il fenomeno è preoccupante, dal momento che le piante di biancospino sono ampiamente diffuse.

In provincia di Ravenna, dove sono stati rinvenuti quest'anno ben 31 focolai su piante di *Crataegus*, l'Amministrazione provinciale ha invitato tutti i Comuni interessati a porre la massima attenzione al problema, dando anche indicazione agli enti locali che si avvalgono di ditte appaltatrici per le attività di manutenzione del verde pubblico di inserire nel capitolato d'appalto l'impegno per le ditte a segnalare i casi sospetti e a farsi carico dell'estirpazione e della distruzione delle piante infette secondo le istruzioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale. A Reggio Emilia intanto continua la campagna di educazione-informazione nelle scuole condotta con la collaborazione di Lega Ambiente per sensibilizzare i cittadini, attraverso i più giovani, al problema "colpo di fuoco". (p.c.)

Gli interventi di lotta adottati sono basati principalmente sulla pluriennale esperienza maturata in Nord America ed in Europa centrale. Si attendono dalla sperimentazione e dalla ricerca in atto, nell'ambito di un programma regionale coordinato dal Centro ricerche produzioni vegetali, indicazioni tecniche che consentano di migliorare il controllo del colpo di fuoco batterico compatibilmente con le esigenze produttive e le caratteristiche colturali dell'Emilia-Romagna.

Questi studi hanno lo scopo da un lato di confermare l'affidabilità dei mezzi di lotta e della resistenza delle cultivar di pero indicati dai ricercatori di altri Paesi, dall'altro di approntare nuove forme di lotta chimica e biologica e di approfondire le conoscenze sulla biologia di *E. amylovora* nell'ambiente regionale. Sono iniziate diverse prove sperimentali che riguardano sia l'uso di prodotti chimici, che l'adozione di tecniche di coltivazione idonee, nonché l'impiego di cultivar tolleranti.

Interessanti prospettive, ed innovazioni rispetto alla tradizionale lotta chimica, sembrano fornire i primi risultati sperimentali relativi a nuovi preparati (allo studio da qualche tempo anche in altri Paesi) che possono fare acquisire alla pianta un certo grado di resistenza sistemica ad *E. amylovora*. Sono infine da segnalare alcuni studi sul ruolo delle api nella disse-

minazione di *E. amylovora*, da cui si attendono indicazioni utili per la gestione della movimentazione degli alveari, come prescritto dal decreto ministeriale già ricordato.

Nel breve termine, alcune delle aziende interessate dal colpo di fuoco batterico potranno disporre dei contributi finanziari concessi in applicazione della legge nazionale 206/97, recentemente rifinanziata con la legge n. 307/99, per l'estirpazione ed il reimpianto di alberi colpiti da infezioni di *E. amylovora*. È in fase di preparazione una legge regionale per contribuire finanziariamente ad un "fondo di solidarietà", da istituire per il sostegno alle aziende colpite dalla malattia. È in corso un'attività di sperimentazione, promossa dalla Regione, per verificare l'efficacia di un sistema mutualistico tra produttori agricoli con il concorso di risorse pubbliche.

Attraverso le numerose attività a carattere informativo e formativo che saranno realizzate in Emilia-Romagna, rivolte non solo al mondo agricolo, ma anche ad altre categorie potenzialmente coinvolte nella diffusione della batteriosi (non esclusi gli operatori assai numerosi e diversificati del verde ornamentale pubblico e privato), verrà mantenuto alto il livello di attenzione su questa grave malattia e verranno portati a conoscenza di tutti aggiornamenti e novità. □